



Alfredo Mantovano
Coordinatore dipartimento Legalità e Sicurezza

Roma, 14 dicembre 2007

DL sicurezza

Mantovano (AN): il Capo dello Stato non può avallare decreto legge errato

Nessuno contesta che il maxiemendamento al decreto sicurezza, sul quale il Governo ha faticosamente ottenuto la fiducia al Senato e del quale si discute alla Camera, sia errato nella parte relativa alla c.d. omofobia. Infatti, l'art. 13 del Trattato di Amsterdam, richiamato nel decreto, recita testualmente: *“Il presente trattato è concluso per un periodo illimitato”*, senza altro aggiungere; contiene, cioè, una disposizione transitoria priva di qualsiasi attinenza con la materia che si intendeva introdurre. L'errore non può essere superato con un richiamo ai lavori preparatori, dal momento che la lettera della disposizione non consente equivoci. Il Governo intendeva raggiungere un risultato e ha individuato lo strumento sbagliato; e ha confermato di volere proprio quello strumento, allorché il sen. Pera, poco prima del voto, rilevava lo sbaglio.

Per questo ieri i capigruppo dei partiti del centrodestra al Senato hanno sottoposto al Capo dello Stato l'opportunità dell'esercizio della persuasione morale, al fine di ottenere la correzione dell'errore nel solo modo consentito dal nostro sistema parlamentare: con una modifica alla Camera dei Deputati. Non si può immaginare che il Presidente della Repubblica promulghi un testo che contiene un errore così evidente, peraltro in una situazione come quella che si è determinata. Né può valere l'impegno assunto dal ministro Chiti di rettificare il testo con provvedimento – prevedibilmente un decreto legge – da adottare entro la fine dell'anno solare. Infatti, non si tratta di una disattenzione di natura politica, come è stato alla fine del 2006 il c.d. “emendamento Fuda”, approvato con la Legge Finanziaria, e poi modificato col c.d. “decreto milleproroghe”. Qui l'errore è tecnico. L'eventuale correzione in un successivo decreto legge non impedisce che venga promulgato un testo di legge inequivocabilmente erroneo; e non è detto che il vigore dell'eventuale correzione abbia carattere di simultaneità rispetto alla promulgazione del testo contestato. In ogni caso, se la Camera approverà il decreto legge con voto di fiducia la prossima settimana, sulla base di una prassi mai derogata trascorreranno non meno di sette giorni prima che il Governo approvi il decreto legge correttivo. Quindi l'errore, sia pure per qualche giorno, avrà piena vigenza nell'ordinamento. E il Capo dello Stato non può avallarlo con la sua firma.

Sen. Alfredo Mantovano

tel. 338 6986041 – 06 67064281

Lecce, v. Imperatore Adriano, 33 – 73100; tel. 0832 256153

sito web: <http://www.mantovano.org>

e-mail: alfredo@mantovano.it; mantovano_a@posta.senato.it

PRECEDENTI COMUNICATI